

INTERVISTA IL PRESIDENTE DI ASSOLOMBARDA SULLA
GLOBALIZZAZIONE DEI MERCATI

Scambi mondiali "forti" con l'Euro

«Milano sente ogni giorno sulla sua pelle la concorrenza degli operatori stranieri»

di Elisabetta Carli

Come muoversi a proprio agio in un mercato sempre più ampio da abbracciare tutto il globo? Su questo argomento si sono confrontate oggi a Milano grosse personalità - da Giovanni Agnelli a Giorgio Fossa, dal commissario europeo Mario Monti al direttore generale dell'Organizzazione mondiale del commercio, Renato Ruggiero. Abbiamo girato la do-

manda al presidente di Assolombarda, Ennio Presutti, che fa sentire la voce di 4700 aziende che, con 200 mila miliardi di fatturato, costituiscono la forza motrice del benessere di una città in vetta alle più ricche d'Europa. «Oggi - risponde il manager 66 anni, una carriera tutta all'interno di Ibm di cui è stato presidente per il Sud Europa, il Medio Oriente e l'Africa - il mercato è mondiale e, condizione necessaria per

per vivere da protagonisti in tale mercato è avere una moneta forte. Il che significa per l'Italia, a mio parere, un fatto assolutamente negativo non entrare nel primo gruppo dell'Uem. Se non entrassimo, saremmo obbligati comunque a rispettare un rapporto di cambio fisso e gli altri partner europei non ci consentirebbero svalutazioni competitive.

Quindi ci troveremmo nel peggiore dei mondi: essere al di fuori dell'Euro e doverne rispettare comunque gli obblighi. Avremmo una moneta debole senza poter ricorrere ad eventuali svalutazioni competitive. Sarebbe un disastro».

- A proposito di Paesi periferici: come vede Assolombarda lo spostamento della produzione in aree straniere a bassi costi?

«Per frenare lo spostamento di attività produttive all'estero è necessario che il Paese presti più attenzione alle sue imprese. Il che non significa calare i salari dei dipendenti che sono già bassi, ma ridurre la pressione fiscale; avere un sistema bancario efficiente che non penalizzi le aziende ed una burocrazia che lavori aiutando le imprese a crescere e non frenandole con mille lacci».

- Milano si avvicina alle elezioni del sindaco. Che cosa vorrebbe il presidente di Assolombarda dal Primo cittadino?

«Vogliamo un sindaco legato alla città, che assicuri una buona amministrazione, che ridia entusiasmo ai milanesi».

- Su quali temi dovrebbe insistere questa buona amministrazione?

«Di necessità la città ne ha tante: nel campo dei trasporti, della scuola, dell'università e della mo-

Foto sotto,
Ennio
Presutti



bilità. Un buon governo municipale dovrebbe ridisegnare la città sfruttando la grande opportunità delle aree industriali

Per evitare l'esodo all'estero, il Paese deve prestare più attenzione alle sue imprese

dismesse. E poi è necessario che rilanci Milano come centro vivo, colto. I soldi il Comune può trovarli perché è ricco di imprese: ha la Sea, la Aem, la centrale del latte, le farmacie, un patrimonio immobiliare. La dismissione di tutto questo significherebbe tra l'altro togliersi dalla gestione di tante aziende municipalizzate snellendole. E siccome si tratta di belle aziende, la loro vendita potrebbe

portare tanta cassa per nuovi investimenti nel nucleo urbano e dare effetto a Milano città della cultura, delle infrastrutture, della conoscenza».

- Che cosa sarebbe necessario realizzare in tempi brevi per il bene dell'industria milanese?

«Un grande aeroporto intercontinentale con i relativi collegamenti; che vengano migliorate la mobilità delle persone, delle merci e dell'informazione. Mobilità dell'informazione significa anche cablare Milano, un ambito nel quale, finora, si è fatto poco. La città andrebbe poi ridisegnata con insediamenti nuovi ed una maggiore attrattività architettonica».

- Rimanendo in tema di aeroporti. E

Malpensa 2000? «Stiamo correndo il rischio di avere un aeroporto di grande efficienza e di non sapere come arrivarci perché mancano i collegamenti urbani».

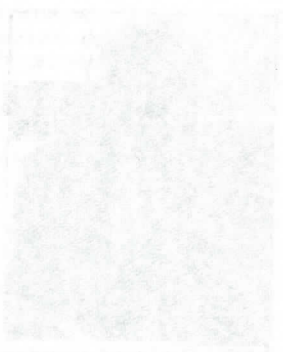
- In quali condizioni l'industria milanese si avvicina alle elezioni?

«Il '96 si è chiuso con una stagnazione, con una crescita attorno all'1%, poco più alta della media nazionale ma sempre a livelli bassi. Per il '97 si prevede un andamento un po' migliore: rimarremo attorno all'1,3% trainati dall'export. E la tendenza sarà generalizzata. A parte il metallurgico, tutti

gli altri sono attestati tra lo 0,8% e l'1,3% di incremento. Mentre il '98 sarà cruciale per il nostro Paese: tutto dipenderà dal fatto di riuscire a realizzare la moneta unica e dal nostro ingresso nell'Euro.

- Quali sono i problemi più sentiti dall'area industriale milanese?

«Gli stessi del resto d'Italia, con la differenza che sono più sentiti a Milano perché qui la concorrenza straniera si sente sulla pelle, giorno per giorno. Ma stiamo vivendo un momento di transizione che può offrire mille opportunità».



Il nostro Paese è in una fase di transizione, un momento di passaggio da un'epoca all'altra. È un periodo di grande incertezza, ma anche di grandi opportunità. La sfida è di riuscire a realizzare la moneta unica e di entrare nell'Euro. Questo è un obiettivo cruciale per il nostro Paese, e tutto dipenderà dal fatto di riuscire a realizzarlo.

La concorrenza straniera si sente sulla pelle, giorno per giorno. Ma stiamo vivendo un momento di transizione che può offrire mille opportunità. È importante che noi italiani ci rendiamo conto di questo e che cerchiamo di sfruttare al meglio le opportunità che ci sono.

Il nostro Paese ha molte risorse, ma dobbiamo saperle sfruttare. Dobbiamo essere più competitivi, dobbiamo essere più innovativi. Dobbiamo essere in grado di affrontare la concorrenza straniera e di vincere.

Il nostro futuro dipende da noi. Dobbiamo essere protagonisti del nostro destino. Dobbiamo essere in grado di prendere decisioni difficili, ma giuste. Dobbiamo essere in grado di affrontare le sfide che ci sono.

Il nostro Paese è grande, è ricco, è pieno di talenti. Ma dobbiamo saperli utilizzare. Dobbiamo essere in grado di trasformare i nostri talenti in successo. Dobbiamo essere in grado di creare ricchezza, di creare lavoro.

Il nostro Paese ha bisogno di leadership. Ha bisogno di persone che sappiano guidare, che sappiano ispirare, che sappiano motivare. Ha bisogno di persone che sappiano prendere decisioni difficili, ma giuste.

Il nostro Paese ha bisogno di unità. Ha bisogno di persone che sappiano lavorare insieme, che sappiano collaborare, che sappiano supportarsi. Ha bisogno di persone che sappiano essere orgogliose del nostro Paese, che sappiano difenderlo.

Il nostro Paese ha bisogno di cambiamento. Ha bisogno di persone che sappiano innovare, che sappiano creare, che sappiano migliorare. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di affrontare le sfide del futuro.

Il nostro Paese ha bisogno di speranza. Ha bisogno di persone che sappiano credere, che sappiano avere fiducia, che sappiano essere ottimisti. Ha bisogno di persone che sappiano vedere il futuro con positività, che sappiano vedere le opportunità che ci sono.

Il nostro Paese ha bisogno di amore. Ha bisogno di persone che sappiano amare, che sappiano essere generose, che sappiano essere solidali. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di costruire una società migliore, una società più giusta, una società più equa.

Il nostro Paese ha bisogno di pace. Ha bisogno di persone che sappiano essere pacifiche, che sappiano risolvere i conflitti, che sappiano costruire la pace. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare un mondo migliore, un mondo più sicuro, un mondo più armonioso.

Il nostro Paese ha bisogno di giustizia. Ha bisogno di persone che sappiano essere giuste, che sappiano essere oneste, che sappiano essere corrette. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare una società giusta, una società più equa, una società più giusta.

Il nostro Paese ha bisogno di libertà. Ha bisogno di persone che sappiano essere libere, che sappiano essere indipendenti, che sappiano essere autonome. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare una società libera, una società più giusta, una società più equa.

Il nostro Paese ha bisogno di democrazia. Ha bisogno di persone che sappiano essere democratiche, che sappiano essere partecipi, che sappiano essere responsabili. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare una società democratica, una società più giusta, una società più equa.

Il nostro Paese ha bisogno di progresso. Ha bisogno di persone che sappiano essere progressive, che sappiano essere innovative, che sappiano essere visionarie. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare una società progressiva, una società più giusta, una società più equa.

Il nostro Paese ha bisogno di futuro. Ha bisogno di persone che sappiano essere future, che sappiano essere sognatrici, che sappiano essere aspiranti. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare un futuro migliore, un futuro più sicuro, un futuro più armonioso.

Il nostro Paese ha bisogno di speranza. Ha bisogno di persone che sappiano credere, che sappiano avere fiducia, che sappiano essere ottimisti. Ha bisogno di persone che sappiano vedere il futuro con positività, che sappiano vedere le opportunità che ci sono.

Il nostro Paese ha bisogno di amore. Ha bisogno di persone che sappiano amare, che sappiano essere generose, che sappiano essere solidali. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di costruire una società migliore, una società più giusta, una società più equa.

Il nostro Paese ha bisogno di pace. Ha bisogno di persone che sappiano essere pacifiche, che sappiano risolvere i conflitti, che sappiano costruire la pace. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare un mondo migliore, un mondo più sicuro, un mondo più armonioso.

Il nostro Paese ha bisogno di giustizia. Ha bisogno di persone che sappiano essere giuste, che sappiano essere oneste, che sappiano essere corrette. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare una società giusta, una società più equa, una società più giusta.

Il nostro Paese ha bisogno di libertà. Ha bisogno di persone che sappiano essere libere, che sappiano essere indipendenti, che sappiano essere autonome. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare una società libera, una società più giusta, una società più equa.

Il nostro Paese ha bisogno di democrazia. Ha bisogno di persone che sappiano essere democratiche, che sappiano essere partecipi, che sappiano essere responsabili. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare una società democratica, una società più giusta, una società più equa.

Il nostro Paese ha bisogno di progresso. Ha bisogno di persone che sappiano essere progressive, che sappiano essere innovative, che sappiano essere visionarie. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare una società progressiva, una società più giusta, una società più equa.

Il nostro Paese ha bisogno di futuro. Ha bisogno di persone che sappiano essere future, che sappiano essere sognatrici, che sappiano essere aspiranti. Ha bisogno di persone che sappiano essere in grado di creare un futuro migliore, un futuro più sicuro, un futuro più armonioso.